



PREMIO CULTURALE
ROMA CENTRO STORICO

“Innesti di contemporaneo
nella città storica.
Interventi di arte contemporanea
e architettura.
La parola agli artisti”

Prima Edizione

**PREMIO CULTURALE
ROMA CENTRO STORICO**

Presidente
Municipio I Roma Centro Storico
Giuseppe Lobefaro

Commissione Cultura
Municipio I Roma Centro Storico
Anna Lisa Secchi

Comitato di Esperti
Ciriaco prof. Campus
Stefania prof.ssa Severi
Gabriele prof. Simongini
Aldo prof. Turchiaro
Mario prof. Ursino

Direzione U.O.S.E.C.S.
Dott.ssa Orsi Tiziana
Ufficio Cultura e Sport
Prof. Alfonso Perrotta
Lungotevere Pierleoni, 1 - 00186 Roma
Tel. 06.69601601/680 - fax. 06.69601682

Organizzazione e comunicazione
BT Communication

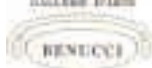
Roma – Gallerie Antiquarie “Benucci”
Via del Babuino, 153
Mostra 16-29 marzo 2006

Ringraziamenti

Gallerie Antiquarie Benucci
Ospite della Mostra e della Cerimonia di Premiazione
dei Vincitori.

Associazione Culturale “AMOR di ROMA”
Premio all’artista che ha interpretato con più originalità
un aspetto del Centro Storico.

In collaborazione



pag. 4 bianca

Il Premio Centro Storico istituito quest'anno per la prima volta dal I Municipio ha raggiunto il suo scopo: un grande successo di partecipazioni che ci induce a ripetere questa esperienza anche in futuro, offrendo un'ulteriore possibilità di ampio coinvolgimento di pubblico specializzato e non.

Questo Premio ha dato la possibilità ad artisti che lavorano o vivono nel Centro Storico di esprimersi e confrontarsi in un momento in cui operare in questa parte di Roma è divenuto sempre più difficile. Gli alti affitti, infatti, hanno indotto molti ad allontanarsi dal Centro abbandonando le storiche botteghe.

Questo primo esperimento, che ha avuto una vetrina importante in un luogo di prestigio del Centro Storico, è inoltre un buon esempio di collaborazione fra pubblico e privato. In un momento in cui dal governo vengono pesanti tagli alla cultura, l'intervento dei privati ci dà la possibilità di destinare maggiori risorse alle varie espressioni artistiche e culturali.

Credo che questo riconoscimento possa crescere nel tempo diventando importante occasione di novità e di vitalità, e un punto di riferimento per quegli artisti che si trovano al di fuori dei circuiti tradizionali e per quei giovani che hanno spesso difficoltà a trovare uno spazio espositivo che li accolga nonostante il grande fermento culturale di questa zona della Capitale.

Abbiamo voluto dedicare questo catalogo alle opere di pittura, scultura e fotografia selezionate tra le tante proposte, ed esposte alla "Galleria d'Arte Benucci" dal 16 al 29 marzo 2006: un'importante momento di visibilità per gli artisti del Centro Storico di Roma, che ha visto come protagonisti cinque finalisti scelti dal Comitato degli Esperti. Questa pubblicazione documenta il dibattito della Giuria che ha portato alla selezione delle opere presentate e alla proclamazione dei vincitori. Ci sono all'interno le schede corredate dalle opere che hanno preso parte al Premio, divenendo in questo modo uno strumento utile per rendere noto il lavoro, nelle varie forme espressive, di artisti esponenti dell'arte romana e contemporanea.

Vivamente ringrazio i cinque membri del Comitato degli Esperti, una Giuria qualificata che ha saputo interpretare, con grande competenza ed equilibrio, lo spirito del Premio Culturale.

Ringrazio le Gallerie Antiquarie "Benucci" per aver accolto gratuitamente nei propri spazi espositivi le opere degli artisti, e l'Associazione "Amor di Roma" che ha contribuito ad arricchire con maggior significato questo evento con il Premio all'Originalità.

Ma un ringraziamento particolare va proprio a loro, ai numerosi artisti e a tutti i coloro che, a vario titolo, hanno reso possibile il successo di questa prima edizione del Premio Culturale "Roma Centro Storico".

*Il Presidente del Municipio I Roma Centro Storico
Giuseppe Lobefaro*

Il Premio Culturale Centro Storico è stato uno degli obiettivi che ricordo chiesi di inserire all'interno del programma quinquennale del Municipio, che fino ad allora, per quanto riguardava la cultura, prevedeva quasi esclusivamente la rivalutazione della Festa de' Noantri e poche altre attività di carattere molto circoscritto. L'idea di partenza era quella di dar vita ad una manifestazione in grado di valorizzare le risorse culturali, associative e artistiche del territorio, che numerose ponevano richieste di accesso ai luoghi espositivi, di spazi dove poter presentare e rappresentare le loro produzioni artistiche e soprattutto di attenzione da parte delle istituzioni.

Avevamo già iniziato un percorso che andava in tale direzione con l'utilizzo della sede dei nostri uffici, lo splendido palazzo Medici Clarelli, fino a quel momento identificato come luogo della burocrazia, aprendo tali spazi per attività di teatro, per letture e per presentazioni di libri, per concerti e soprattutto per mostre d'arte, proposte da associazioni, compagnie teatrali, artisti, per manifestazioni aperte a tutti i cittadini, creando un vero e proprio punto di ritrovo, un laboratorio artistico collocato nel cuore stesso dell'Istituzione Municipio.

Proseguendo in questo solco abbiamo promosso l'istituzione del Premio Culturale che aveva come prima finalità quella di rendere "visibile" questo straordinario fermento artistico che anima il centro della città e che vede nella cerimonia finale di premiazione, non il fulcro dell'evento, ma il momento finale di una strada percorsa insieme, nell'ottica di una promozione sempre più attenta e partecipata della cultura.

In questo senso la scelta di dedicare il Premio alle arti visive e al tema del rapporto tra la città storica, i suoi mutamenti e la contemporaneità, voleva rispondere quindi al duplice obiettivo di offrire, da un lato un'opportunità concreta ai tanti artisti che pure nelle difficoltà di vivere in un centro sempre più caro riescono a mantenere il proprio studio nel Municipio, dall'altra di fornire ai cittadini una proposta diversa di visita del cuore della città, che credo non debba più solo attrarre per il patrimonio, pure unico e straordinario, che ci proviene dal passato.

Il Comune di Roma negli ultimi anni ha fatto moltissimo per l'arte contemporanea, promuovendo esposizioni di livello internazionale, aprendo nuovi spazi come il MACRO, da ultimo rilanciando l'applicazione della Legge 2%. Nel centro storico vi sono numerose gallerie private, eppure mancano ancora spazi qualificati, "aperti" agli artisti romani, come ho potuto rilevare. Da qui il tentativo, con questa prima edizione, di colmare una lacuna, seppure a livello municipale, per quello che ci compete, non solo offrendo uno spazio fisico reale, ma cercando di creare momenti di riflessione e dibattito sui temi delle opportunità e della visibilità per chi oggi opera nel campo artistico a Roma. In tal

senso spero che l'esperienza intrapresa, e che ha visto l'adesione di decine di artisti del centro storico, possa proseguire con una politica di tipo strutturale che porti in un futuro non molto lontano alla creazione di un vero e proprio Laboratorio Municipale per l'Arte Contemporanea; un luogo del Municipio dove sia possibile agli artisti accedere a rotazione e all'istituzione Municipio favorire la "frequenziazione" più ampia dell'arte contemporanea da parte dei cittadini.

Arte che sempre più dovrebbe uscire dai "templi" della cultura ed entrare nella quotidianità, confrontandosi e integrandosi con le testimonianze artistiche del passato.

*Consigliere Anna Lisa Secchi
Commissione Cultura del Municipio I*

.....

Questi semplici appunti scaturiscono dall'esigenza di rendere esplicito il "modus operandi" dei cinque esperti chiamati a selezionare le opere partecipanti al I Premio Culturale Roma Centro Storico, promosso dal I Municipio del Comune di Roma. Si ringraziano il Presidente del Municipio, Dott. Giuseppe Lobefaro, e Anna Lisa Secchi, Consigliera e promotrice del Premio, per la fiducia accordata. Si ringrazia il I Municipio anche proprio per aver promosso l'iniziativa del Premio che, volendo dare visibilità agli artisti che operano nel Municipio, pone in luce una dicotomia che sarebbe auspicabile superare. Da un lato c'è il centro storico, su cui insistono le tre principali istituzioni artistiche di Roma (il complesso del I Liceo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti e le scuole d'arte del Comune "Arti Ornamentali" e "Nicola Zabaglia") e la più alta concentrazione di gallerie. Dall'altro ci sono gli artisti che, un tempo numerosissimi e concentrati in strade emblematiche, come via Margutta, oggi si allontanano dal centro divenuto sempre più caro in rapporto alle loro concrete possibilità economiche. Per quelli che, non senza sacrifici, sono rimasti ma che faticano ad emergere... ben vengano dunque un Premio e, soprattutto, la possibilità di proporsi al grande pubblico.

Il compito degli esperti era quello di fare una selezione delle opere ai fini espositivi e, tra le opere selezionate, assegnare tre premi, eventualmente ricorrendo agli ex aequo, per le tre sezioni in concorso: pittura, scultura e fotografia. Gli esperti, diversi per età e per formazione, distribuiti quasi equamente tra chi l'arte la pratica e chi dell'arte ha fatto oggetto di speculazione critica, si presentano con un denominatore comune: la lunga, ovviamente in base all'età, attività sul campo, con particolare riguardo alla realtà romana alla quale tutti sono legati.

Ciriaco Campus, docente d'Accademia, è artista dei nuovi linguaggi noto anche in campo internazionale. Stefania Severi, storico e critico d'arte, alterna la docenza nelle Scuole d'Arte del Comune con la responsabilità dell'attività espositiva della Chiesa degli Artisti a Piazza del Popolo. Gabriele Simongini è critico e docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Roma, figlio "d'arte" avendo ereditato dal padre Franco, critico sottile, la sensibilità di interpretare i fatti dell'arte. Mario Ursino, storico e critico d'arte, dall'istituzione principe che è la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, domina vasti campi della cultura artistica contemporanea. Aldo Turchiaro è l'artista decano del gruppo, un'anima sensibile che ha sempre guardato al mondo della natura come luogo del possibile riscatto.

Quasi cento i lavori presentati, più numerosi nella sezione pittura. E tra questi si è operata una selezione dettata da due fattori fondamentali. Il primo è stato la disparità delle opere; infatti, visti gli ampi criteri espressi dal bando, hanno avuto accesso al premio sia artisti ampiamente collaudati sia esordienti, giovani e meno giovani, professionisti e amateurs. Il secondo fattore è stato il dover tener conto dell'oggettiva capienza dello spazio espositivo prescelto: una elegante galleria di via del Babuino, aspirazione certo per molti ma non così grande da ospitare numerose opere. Ma a monte di questa selezione ne sono stati individuati i criteri, primo tra tutti il non dover discriminare nessuna formula espressiva in base a specifiche scelte di campo poetico ma di adire ad un più ampio concetto di estetica. In secondo luogo si è deciso di privilegiare, ove consentito dal linguaggio prescelto, le opere che rispondessero più compiutamente al tema indicato dal bando: "Innesti di contemporaneo nella città storica, interventi di arte contemporanea e architettura. La parola agli artisti". Sono state analizzate con grande attenzione tutte le opere, nel rispetto e nella considerazione che l'espressione creativa impone. Al termine dell'iter, non semplice e non lineare, ma sempre rispettoso del principio democratico che è la "maggioranza" a vincere, la selezione è stata operata e sono stati assegnati i premi. Un terzo circa dei lavori presentati viene esposto nella Galleria d'Arte Benucci, ma conforta l'idea che il I Municipio abbia messo a disposizione dei restanti lo spazio di Palazzo Medici Clarelli a via Giulia, sede storica del I Municipio. Si augura a questo "Salon des Refusés" la fortuna degli omonimi storici Salon parigini.

Congratulandosi con i vincitori, il gruppo degli esperti auspica che il Premio, da fatto episodico, sia il primo di una lunga e fortunata serie.

*Ciriaco Campus, Stefania Severi, Gabriele Simongini
Mario Ursino, Aldo Turchiaro*

OPERE



Timothy Joseph Allen
"The great eye still cannot see itself"
olio su tela 60x35cm
(2006)



Jacopo Mattia Alegiani
Senza titolo
tecnica mista 100x100cm
(2006)



Jacopo Baruchello
"Swan"
acrilico su tela 50x70cm
(2005)

OPERE



M. Raffaella Caldani
Senza titolo
olio su tela 100x100cm
(2005)

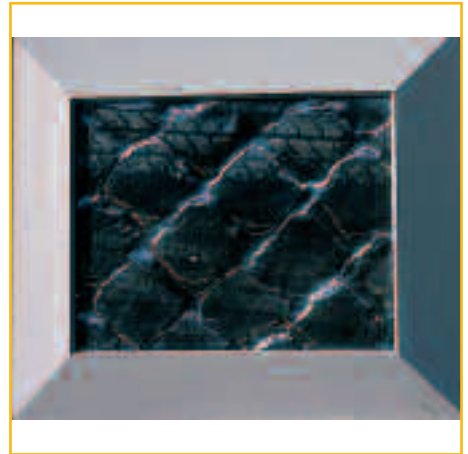
OPERE



Carlo Cusatelli
Senza titolo
Cera, acquerello e acrilico su tela 90x90cm
(2006)



Sandro Cipolletti
Senza titolo
acrilico e colle lucidati con cera 60x50cm
(2005)



Baldo Diodato
"Sampietrini"
alluminio sbalzato 62x73x0,9 cm
(2003)



Teresa Coratella
Senza titolo
tecnica con acrilico 50x40cm
(2005)



Roberta Filippi
"Conversazione - Il pensiero creativo"
olio su tela 100x100cm
(2001)

OPERE



Enrico Grasso
Senza titolo
olio su tela 100x90 cm
(2006)

OPERE



Elena Vladimirovna Prokhorova
"R.XV - Esquilino"
olio su tela 70x60cm
(2005)



Carla Gugi
"Concerto per Roma"
tecnica mista 100x100cm
(2005)



Tomaso Ricordy
Senza titolo
China su rete metallica 100x100cm
(2002)

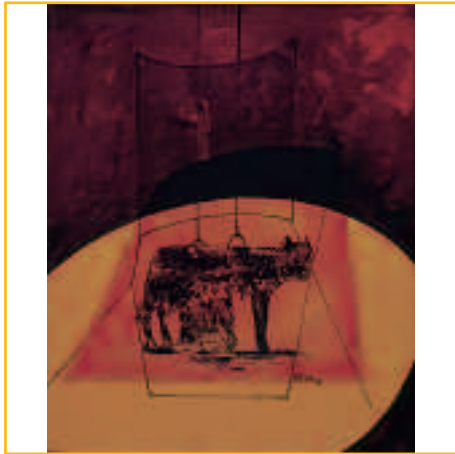


Veronica Piraccini
"Vero scarlatto"
pittura su tela a telaio 80x100cm
(2006)



Loretta Surico
"Memorie dei mercati traianei"
tecnica mista su tela 70x70cm
(2004)

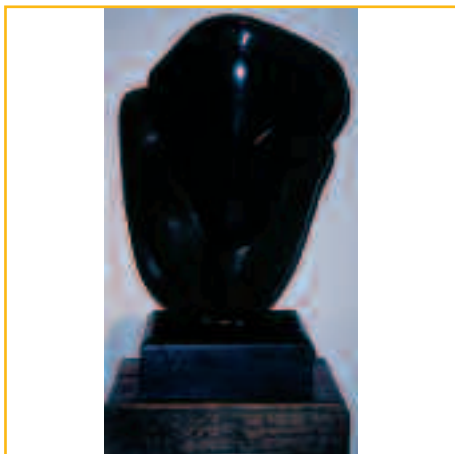
OPERE



Roberto Tibaldi
"Roma Madrefiera"
tecnica acrilico 45x55cm
(2005)



Saverio Ungheri
"I dioscuroi - Piazza del Quirinale"
olio su tela 90x90cm
(2004)



Francesco Acca
"Meditazione"
pietra di mare 35x28cm
(2005)

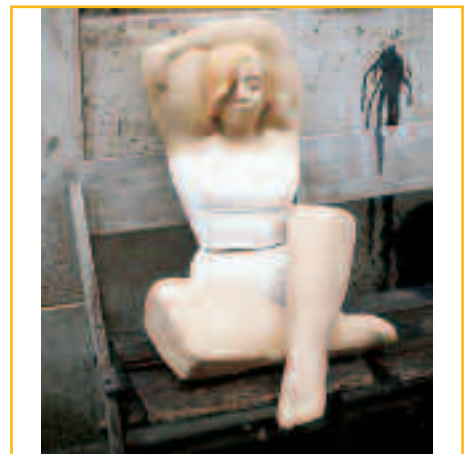
OPERE



Francesca Antonello
"Spazio"
assemblaggio meccanico e sbalzature con fusioni in vetri
dicroici 2x24x15cm
(2004)

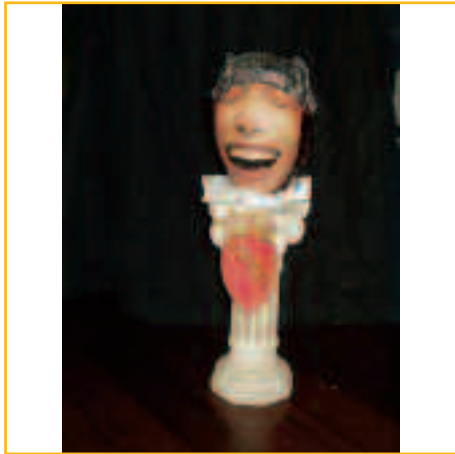


Giovanni Battista Bianchi
"Acqua rubata"
vetro fuso, vetro scalpellato, specchio, resine, ferro
ossidato, vernice poliuretanicca 80x100x80cm
(2004)



Vittoria Cusatelli
Senza titolo
Terracotta 60x60x80cm
(2003)

OPERE

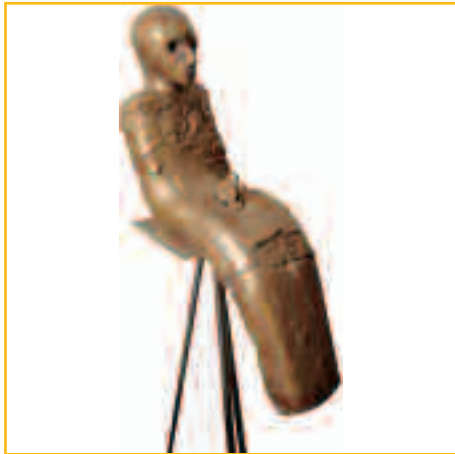


Cristina Pignataro
Senza titolo
acrilico, cartapesta e creta 100x50x30cm
(2006)

OPERE



Livia Di Stefano
"Installazione"
illusione prospettica attraverso teleobiettivo 50x70cm
(2004)



Giancarlo Savino
"Il tempo dell'attesa"
bronzo 25x60x12cm
(2005)



Edith Dzieduszycka
"Fotografia dell'Auditorium di Renzo Piano"
foto su carta satinata 30x45cm
(2005)



Caterina Scoccianti
"Sedia bevuta"
ferro lavorato intarsiato 90x35cm
(2004)



Werther Germondari
"Temperatus aer"
fotografia digitale 30x40cm
(2006)

OPERE



Ronny Hardliz
"Four Corners"

stampa fotografica montaggio su alluminio 48x100cm
(2005)

OPERE



Marco Sibillio
"Innesti di contemporaneo"
foto colore in reflex 7x10cm
(2003)



Sheila McKinnon
"Restauro a Roma"

stampa lambda da graphic color 70x100cm
(2004)



Victor Sokolowicz
"Prove per l'Edipo Re al Colosseo"
foto in negativo 35 mm 70x50cm
(2000)



Anna Milano
Senza titolo
tecnica digitale 40x60cm
(2004-05)



Mika Yamaguchi
"Roma Crepuscolo"
pellicola diapositiva colore 30x21cm
(2005)

Si ringraziano, inoltre, tutti gli altri artisti
che hanno partecipato al Premio, ma le cui
opere non sono state esposte:

Pittura

Annesanti Carlo
Baltoyannis Vassili
Bartolozzi Rossana
Bellisari Luana
Brini Luigi
Cairo Esa
Cascio Antonella
Cives Alessandro
Crescenzi Giovanna
De Liso Emilia
De Vito Ornella
Di Brigida Rosa
Dionisi Roberto
Dorinzi Fiorindo
Drago Paola
Evangelisti Giuliana
Floreancig Eughen
Galletta Piero
Gualandri Antonella
Uttam Kumar Karmaker
Macetelli Mara
Macetelli Mario
Mancini Davide
Masella Leonella
Mastracchi Gardenia
Mena Paola Ciarmela
Morgantini Simona
Nesci Alessandro
Orsini Xania Anna Maria
Paccini Ilaria
Paradisi Vittorio
"Pasquino" Gruppo
Paulescu Ovidiu
Petrocchi Federico
Pizzichetti Elisabetta
Prosperi Eliana
Raponi Giulia
Rogo Stefano
Shah Hosseini Fahimeh
Tomassetti Giovanni
Tosto Mario
Ventrone Daniela
Van Velzen Henrica
Ziantoni Martina
Zirolì Mauro

pag. 20 bianca

Scultura

Barchi Enzo
Bertusi Simonetta
Carli Fabrizio
de Cinque Luigi
Michelangeli Alessandro
Micocci Roberta
Pezzella Teresa
Rella Maria Pia
Sauve Nicoletta
Tiberti Maurizio

Fotografia

Bottali Piero
D'Alessandro Verena
Di Giacomo Adriano
Fontolan Enrico
Gabriele Miro
Misino Alessio
Pereyra Bonnet Marilina
Seria Mauro